PARROCCHIA DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO MARTIRI
P.za Pio XII,1 - Capriate S.G. tel. 02.90964322 Oratorio 392.9819425 - 02.9092428
cell.d.Ezio 338.8059020 - sangervasio@diocesibg.it - Materna 02.90961190
Foglio 50/2019
www.parrocchiasangervasio.it Canale Telegram Parrocchia: *parrocchiasg* Scuola dell'Infanzia: *Infanzia&NidoSG*

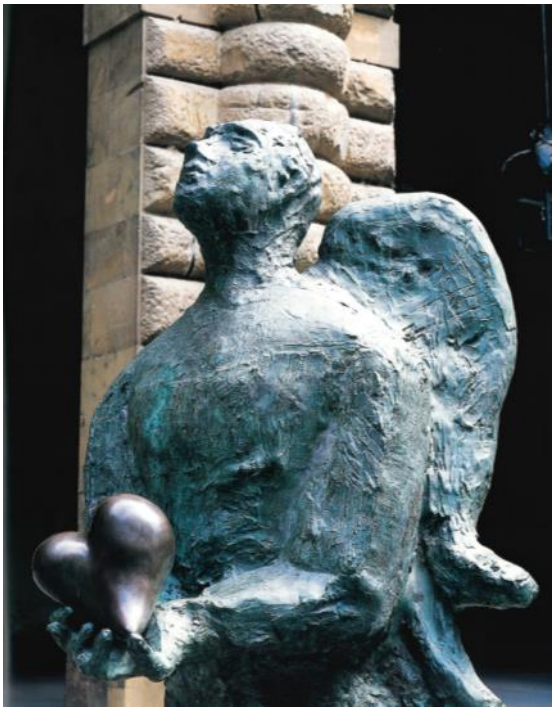
L'Angelo del Natale...

Carissimi / e

abbiamo scelto come immagine del cammino di comunità di quest'anno quella di un Angelo con un'ala sola, una pregevole scultura di Sandro Chia. Davanti alle prossime pagine dei racconti natalizi mi è preso un dubbio: anche quest'angelo arriverà a portare l'annuncio angelico della nascita di Gesù?
E come potrebbe disegnare nel cielo il suo volo, incapace come è di librarsi nell'aria?
Nella foto regalatami da un amico l'ho sognato di spalle, seduto e perplesso prima di scendere a terra e buttarsi fra le vie e i percorsi degli umani. Mi immagino così quest'angelo che arriva alla grotta del presepe a... piedi, camminando come noi, come Maria e Giuseppe, i Magi, i pastori...

Lo vedo, il nostro angelo, trascinare la sua ala e intrufolarsi in mezzo al gruppo dei pastori. Vedo il nostro angelo felice di essere in mezzo a questi poveri pastori, e andare con loro insieme nella notte "avvolti di Luce" e vanno, un passo dopo l'altro, goffi, rozzi, bellissimi perché veri, puzzano di vita: pastori che hanno denti consumati e occhi stanchi, piedi resi duri dai sassi della vita, ma camminano e questo basta.
Così in mezzo ai pastori vedo precipitato anche il nostro angelo. Non so se da terra unirà la sua voce al canto dei suoi amici celesti. Il dono che porta sulle mani aperte è il cuore di Dio e il cuore dell'uomo che nel Natale di Gesù battono insieme e in pieno accordo. Natale è davvero la vita di Dio che ci sceglie per nascere in noi, per realizzarsi in te, in me.

Anche un antico racconto descrive noi uomini come angeli con una sola ala, che possono volare solo abbracciati. Verrai anche tu ad accogliere questo cuore, questa promessa? Chiede l'angelo che io aggiunga la mia ala alla sua per vivere e annunciare insieme sia il Natale di Gesù sia il dono che io oggi vivo la mia esistenza come nascita alla vita attraverso Lui nella comunità umana e cristiana che mi è data.



Ti auguro di aprire la sola ala che anche tu hai
per annunciare la gioia
del Suo e del Tuo Nuovo Natale
Auguri! don Ezio

Natale del Signore 2019

DOMENICA 22 DICEMBRE - IV DI AVVENTO

Itinerario di Avvento 2019 - Quarta tappa

LA PAROLA CERCA CARNE IN NOI

... la Parola genera Giuseppe alla realtà ...

DAL VANGELO DI MATTEO (1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Poi un giorno capisci che lui non è solo un profeta, lui è proprio *Altro*. Non l'avevi capito subito, hai dovuto seguirlo, ascoltarlo, interpretarne i segni, reggere i paradossi. Hai dovuto prima lasciarlo morire e poi rimanere frastornato dall'Assenza del suo cadavere. Hai dovuto lasciarti baciare dallo Spirito altrimenti non l'avresti capito. Solo ora è chiaro, ora che quel sepolcro inaspettatamente vuoto ha fatto esplodere una luce a ritroso, come un'alba nel cuore del tempo fino ad illuminare il passato, dalla croce fino all'Origine. Solo dopo la Resurrezione hai capito che Gesù non era solo un profeta ma era il volto visibile del Dio invisibile. È stato un istante, ma da quell'istante la luce si è messa a incendiare tutta la vita, indietro, passando per la croce, il processo, le guarigioni, i discorsi, le incomprensioni e poi ancora oltre, passando per i profeti e i patriarchi… fino ad Abramo e ancora oltre, fino a Genesi. Tutto illuminato di luce nuova, luce risorta. È tu capisci che è di questa luce che vuoi parlare, non ti basta confermare l'esistenza storica dell'uomo di Nazareth, tu che sei l'evangelista vuoi trovare il modo per raccontare quell'onda di luce. E così scrivi il Vangelo. Per descrivere la Luce.

E se sei Matteo evangelista e devi spiegare la luce a una comunità di matrice giudaica, immersa nella grammatica Biblica, quello che fai è partire proprio dalla loro storia. E con la loro grammatica. E con le loro regole. Matteo 1,1-18 è Antico Testamento puro: generazioni e numeri di una perfezione simbolica commovente. Di generazione in generazione. Poi però arriva la Luce. E la Storia cambia. Bisognava trovare il modo per raccoglierla e farla arrivare fino all'Inizio, bisognava fare entrare la luce del Nuovo nell'Antico Testamento, e così servivano un nome e una grammatica da Testamento Antico: Giuseppe è il nome e il "sogno" la grammatica, Giuseppe nuovo re dei sogni. Il nome e il modo sono antichi ma la luce, quella, sarà la vera novità, perché Gesù non è solo profeta tra i profeti e la Resurrezione è novità assoluta: Gesù non nascerà da sterile toccata dalla Grazia, come narrato tante volte dalla Bibbia, ma da Vergine, ed è prima e unica volta. E per nascere si aggrapperà ai sogni di Giuseppe. Continuità per raccontare la novità di questa Luce venuta dal Cielo a illuminare la Terra e il Tempo, dall'inizio.

Matteo deve raccontare ciò di cui ha fatto esperienza: che Gesù non era la semplice costruzione umana, non procedeva per ereditarietà, non è stato solo il frutto dell'accumulo di una storia santa: Gesù è stato fino alla fine e anche oltre *l'Inatteso, l'Impensabile, l'Inimmaginabile*. E Matteo scrive la Genesi di un uomo inatteso, inimmaginabile e impensabile. E vien da dire che non poteva che scriverlo così.

Inatteso, come un frutto che sboccia improvviso senza seme d'uomo, puro stupore. Non si sta raccontando di come Gesù sia venuto al mondo duemila anni fa ma di come può venire al mondo adesso. Come la luce può graffiare anche le nostre tenebre oggi. Serve sposare una promessa, dice Matteo. Come ha fatto Giuseppe. Serve fidarsi dell'amore perché se riduci la vita a uno sforzo, al puro impegno, al compito da portare a termine con meno errori

possibili la vita la vivi ma la luce non la vedi. Innamorati di una promessa dice Matteo a tutti i Giuseppe che lo leggeranno, e ricordati che Giuseppe significa "Dio aggiunge" cioè che il divino è un dono gratuito come l'amore. E si capisce subito che l'evangelista ha in mente le prime pagine di Genesi, in qualche modo sta facendo arrivare la luce fino ad Adamo e Eva, Giuseppe è l'Adamo illuminato dalla Resurrezione. Giuseppe diventa il modello umano da imitare per stare al mondo da illuminati. Giuseppe diventa modello per tutti i padri. Adamo ruba un frutto, Giuseppe scopre stupito un frutto aggiunto al suo amore. Prima del tempo, totale gratuità. Stupore nato nel ventre dell'amata. Per Adamo Dio è colui che limita la libertà, per Giuseppe è colui che dona ben oltre le aspettative. Matteo non racconta come è nato Gesù ma descrive due modi opposti di stare al mondo. E solo il modo di Giuseppe è cammino di fede. E noi a chiederci da che parte stiamo vivendo, come Adamo, nel sospetto e nella pretesa oppure nella totale libertà di Giuseppe che riconosce Vita perfino dove lui non l'ha seminata? Giuseppe, che sa gioire di una vita che sboccia nonostante la sua assenza o Adamo che si sente tradito e muore nel rancore? Perché è questo che fa la differenza, riuscire ad innamorarsi di una vita anche se non è solo frutto del nostro impegno, riuscire a proteggere la vita anche quando sfugge ai nostri programmi, non nasconderci risentiti e arrabbiati anche se la vita prende pieghe impreviste, inedite. Giuseppe è l'uomo che riesce a rimanere innamorato della vita anche quando la vita non rispecchia le sue aspettative. E la vita non rispecchia mai completamente le aspettative, nel bene e nel male. Anche per noi. Vivere da Adamo è fuggire da un Dio che sembra prima illudere per poi deludere. Vivere da Giuseppe è amare così profondamente la vita, amare così profondamente una donna, da trovare possibilità di cammino anche quando la storia mostra un volto inatteso e faticosamente sorprendente.

Maria è un giardino che si lascia abitare, Matteo ha parole quasi solo per Giuseppe, Maria è un ventre caldo e disponibile, silenzioso, Giuseppe no. È uomo giusto ma è anche colui che prova a nascondersi. A differenza di Adamo che accusa Eva lui Maria "*non voleva accusarla pubblicamente",* però ad un certo punto vorrebbe anche lui sfilarsi fuori da una storia così enorme: "*pensò di ripudiarla in segreto".* Giuseppe non accusa Maria, la protegge, però prova a fare un passo indietro. Solo che non agisce superficialmente, giusto è l'uomo che pensa, e allora avviene l'incontro con Dio, in sogno. Che non significa che Giuseppe stesse dormendo ma che finalmente era riuscito a compiere quello che per Maria sembra essere stato un gesto quasi naturale: Giuseppe riflette e abbassa le difese, non si protegge più. Si spoglia delle paure e delle regole della sua cultura, non si nasconde dietro i propri limiti e nemmeno dietro il sogno di una vita più tranquilla. Non si copre più con simboliche foglie di fico ma si concede senza vergogna e con tutta la sua fragilità: si compromette con Dio. Ecco l'immagine del padre, un uomo compromesso con lo Stile inedito di un Dio inatteso. E Giuseppe diventa così il custode del Testamento Nuovo, sarà lui a proteggere Gesù dalla violenza del nuovo faraone (Erode), sarà lui a essere padre di Gesù, il nuovo Mosè, grazie a un esodo e a un controesodo: Egitto andata e ritorno. No, non è la storia di come sono andate le cose duemila anni fa ma è la storia per come si può ripetere anche oggi, in tutti gli uomini e le donne che accettano di essere padri sull'esempio di Giuseppe. Uomini sull'esempio di quello che Gesù porterà a compimento. Uomini innamorati di una promessa, uomini innamorarti dell'uomo, uomini che non accusano, che non scaricano mai le responsabilità addosso a un colpevole. Uomini capaci di prendersi cura della vita anche quando la vita sorprende e non rispetta le attese. Uomini che si compromettono fino in fondo. Perché dai padri si può ancora imparare. E così Matteo racconta la storia del coraggio di Giuseppe, uomo che raccoglie la luce dalla Resurrezione e la lancia con passione fino a Genesi.

Sono arrivati gli auguri e i ringraziamenti dalla Scuola dei bambini e dei ragazzi del distretto di Bandabardan in Bangladesh. E' una comuntà sostenuta da padre Franco Cagnasso che abbiamo incontrato in ottobre prima della sua partenza. Abbiamo dei piccoli fratelli anche là..

CAMMINO PASTORALE DI COMUNITA'
2019 - 2020

All'inizio dell'anno pastorale, nei primi giorni di settembre, nel consiglio pastorale ci poniamo in ascolto della lettera del Vescovo e facciamo memoria del nostro cammino di comunità per lasciar emergere uno sguardo che, nel cammino dell'anno liturgico, ci aiuti a mettere a fuoco alcuni passaggi essenziali della vita cristiana e di come noi la stiamo interpretando in questo tempo e in questo angolo di mondo che abitiamo.

La lettera pastorale del Vescovo ci consegna il vangelo della Maddalena che si fa voce, annuncio della risurrezione di Cristo per gli apostoli.

Raccogliendo il cammino dello scorso anno (che aveva titolo "Ogni Parola costruisce un passo") nel quale abbiamo maturato alcune scelte sui cammini di iniziazione dei piccoli e dei ragazzi, abbiamo scelto come "titolo" dell'anno di comunità "La Parola cerca Volto in noi".

In questa espressione troviamo condensato il dinamismo di incarnazione / di realizzazione della vita di Cristo che non può essere un'idea o un'etichetta religiosa sulla nostra vita. Ma Parola che vuole portarci a vivere "in Cristo", a lavorare e guarire la distorsione del nostro peccato, della nostra insufficiente percezione della vita. Il titolo ci mette in cammino soprattutto nell'interrogare la fede e il suo linguaggio in noi adulti.

Nel tempo di Avvento l'ambone e l'altare evocano l'offerta della Parola e del Pane di Cristo Gesù (le forme dorate) quasi sospese in attesa di una "casa" / di un corpo che le accolga. Perché titolo del cammino di Avvento: Dio cerca carne in noi.

Nel tempo di Avvento nell'eucarestia comunitaria abbiamo voluto sottolineare la dimensione di iniziazione e di trasformazione nel corpo ecclesiale di Cristo che il dono della messa vuole essere per noi. Vorremmo camminare in questo tempo aprendoci alla promessa di Dio che "cerca carne in noi", che si offre come mistero di comunione che chiede di essere realizzato nella nostra vita, nel nostro corpo. Una piccola nota finale: un incoraggiamento a noi adulti a vivere il dono di essere cristiani come una continua... nascita. L'angelo con un'ala sola che è ciascuno di noi potrà rinnovare il suo volo, il suo cammino di annuncio nella consapevolezza la propria povertà, la propria insufficienza - l'ala mancante - il Signore ce la offre nella condivisione e ricerca con il fratello o la sorella che è accanto a me. Solo unendo le nostre ali potremo essere davvero angeli, annunciatori dell'incredibile Natale che Dio sta operando in noi e in ogni uomo.

La danza dei ragazzi nel ritiro prima della Cresima. Immagine profetica di una comunità chiamata ad intrecciare.. le ali per poter danzare il Vangelo della nuova umanità.

SCUOLA DELL'INFANZIA
DON BENIGNO CARRARA
E ASILO NIDO "CIRIBÀ"

LA COMUNITA' CRISTIANA IMPARA
A CUSTODIRE QUESTO SERVIZIO PER LE FAMIGLIE

Con la fine dell'anno si compiono i due anni da cui la Parrocchia ha assunto la gestione e l'animazione della Scuola dell'Infanzia e del Nido. Siamo ancora agli inizi e … stiamo imparando a stare sulle gambe e muovere i primi passi.

L'anno scolastico scorso e quello in corso si segnalano positivamente per la stabilità dei numeri al Nido (con 20 bambini iscritti, al massimo della capienza) e con la stabilità a tre sezioni dei piccoli della Scuola dell'Infanzia (79 iscritti).

Se a livello amministrativo la Scuola è solo da poco pienamente della Parrocchia, nel cuore lo è sempre stata. Ne sono prova le tante forme di sostegno e di volontariato che ne hanno cura: dalle infaticabili e creative nonne che si inventano di tutto per il suo sostentamento (dolci, lotterie, ricamo….) e nella cura della nanna dei più piccoli ai diversi interventi degli uomini per le opere di manutenzione, giardinaggio, riparazioni e migliorie. Grazie anche a questo sostegno è stato possibile nel corso di quest'anno sostenere le diverse attività educative della Scuola e del Nido e continuare nelle migliorie strutturali di servizio alla crescita dei piccoli. Ricordiamo tra le tante cose: gli esterni del Nido, la ritinteggiatura degli interni del Nido, l'istallazione del cancello elettrico, la sostituzione del portone di ingresso, la reintonacatura e ritinteggiatura dei muri esterni e altre cose minori.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale e ai genitori che soprattutto nel Comitato stanno promuovendo diverse occasioni di incontro e di aggregazione attorno ai piccoli e alla loro crescita.

Il 2020 vorrà continuare quella vocazione a tessere buone relazioni comunitarie che la Scuola può attivare nell'alleanza educativa a cui ci chiamano i nostri bambini.

Nel metterci in gioco come famiglie e comunità riceveremo il... centuplo di tutto quello che vivremo in modo autentico e solidale. Accanto all'appello alle famiglie, una **parola di chiamata per chi può mettersi in gioco in forme diverse di volontariato:** per le strutture, per alcune disponibilità alla cura dei piccoli, per iniziative diverse di sostegno alle attività educative. Con un pizzico di attenzione non mancheranno le occasioni per… darci una mano!

Buon anno 2020 a tutti! *Il Consiglio Amministrativo*

DIECI ANNI DI CAMMINO PER IL CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO DELLE TRE PARROCCHIE DI CAPRIATE SAN GERVASIO

Nel prossimo mese di febbraio ricorre il decimo anniversario dell'inaugurazione della sede "unica" del Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) di via Praga in alcuni locali dati in comodato d'uso gratuito da un nostro concittadino.

Dieci anni sono un anniversario "tondo" ed un periodo di tempo abbastanza "largo" per consentire alcune valutazioni complessive sull'esperienza fin qui vissuta e di aprire alcune prospettive per il futuro.

Dal punto di vista organizzativo il CPAC è aperto per il servizio di ascolto, senza appuntamento, ogni sabato mattina e due mercoledì pomeriggio al mese. Rispetto a qualche anno fa, in cui l'apertura del mercoledì era a cadenza settimanale, si è scelto – un po' per la diminuzione del numero delle persone in difficoltà, un po' per il venir meno della disponibilità dei volontari – di mantenere l'apertura ma di ridurne la cadenza, non escludendo – in futuro – ulteriori variazioni… anche nello stile.

La diminuzione del numero delle persone in difficoltà è legata, da un lato alla crescita occupazionale (il tasso di disoccupazione in Lombardia nel primo trimestre del 2019 era al 6,3%, un tasso quasi strutturale) e dall'altro all'introduzione di alcune forme di sostegno al reddito – Reddito di Inclusione prima, Reddito di Cittadinanza ora – di cui beneficiano attualmente una trentina di famiglie del nostro Comune.

Tuttavia, sebbene il tasso di occupazione sia cresciuto, il lavoro resta il primo problema posto dalle persone che chiedono un aiuto al CPAC, non nella sua mancanza (come qualche anno fa) ma nel fatto che il reddito che ne deriva sia insufficiente o perché il numero delle ore lavorate è basso o perché sono mal pagate. L'indisponibilità economica si riflette sia nella gestione ordinaria del "bilancio familiare" (fare la spesa, pagare le bollette, …) sia nella straordinarietà di alcuni eventi, in particolare legati ai figli (nascita, inizio/prosecuzione della scuola superiore, …). Insieme al lavoro, l'altro grande problema portato da quanti si rivolgono al nostro servizio, è la casa; anche qui, non nella sua assenza (non siamo a conoscenza di "senza-tetto" a Capriate San Gervasio) ma nella provvisorietà in cui le famiglie che da tempo non pagano più mutuo o affitto vivono unita all'impossibilità economica di andare altrove. In alcuni casi il problema si è risolto grazie ai bandi per le "case popolari" in altri non resta che attendere.

Non solo le persone che si rivolgono al CPAC sono bisognose ma anche il CPAC stesso ha alcuni bisogni: in primis quello dei volontari; diversi sono i fronti su cui è possibile dare una mano: dal servizio di ascolto a quello della preparazione delle borse dell'aiuto alimentare al tenere in ordine il magazzino del vestiario dei bambini. Un altro bisogno, più spiccio, è legato invece al reperimento dei generi alimentari di prima necessità da distribuire: pasta, riso, scatolame (pelati, legumi, …), biscotti, latte a lunga conservazione, …

Da ultimo una considerazione: negli anni in cui il morso della crisi economica si è fatto maggiormente sentire (2008-2014) gli esperti dei servizi alla persona e, nel suo piccolo, il mondo del volontariato lamentavano la mancanza di strumenti adeguati finalizzati a dare risposte efficaci alle persone che chiedevano aiuto; negli anni gli strumenti si sono creati e le risposte si sono date inseguendo sempre però il carattere di urgenza del caso che si presentava. Ora, che viviamo un tempo relativamente più tranquillo, sarebbe auspicabile da un lato rivedere l'adeguatezza degli "attrezzi" nelle nostre cassette e, dall'altro, pensarne di nuovi… non solo a livello "macro" (Europa, Italia, …) ma anche a livello "micro" (le nostre comunità, il vicinato, …). Speriamo.

Giorgio e i volontari del CPAC

SPAZI & COSE DI COMUNITA' 2019...2020

L'anno 2019 si conclude con l'esito positivo dello scioglimento della Fondazione "Luogo Pio Carminati" con devoluzione dei beni alla Parrocchia. Il consiglio della Fondazione ha ritenuto opportuno in una logica di semplificazione e di concentrazione delle forze far confluire nell'unica amministrazione parrocchiale le finalità e i beni della Fondazione: in breve si tratta di due appartamenti in affitto, alcuni terreni agricoli e la cappellina del cimitero.

Nel corso dell'anno tra i tanti interventi di manutenzione due sono stati i più significativi: il rifacimento dell'ingresso secondario dell'oratorio (Via Barbarigo) e la sostituzione delle otto finestre della cupola della chiesa parrocchiale. Per la vita di preghiera della comunità si è dato corso alla commissione dell'Icona del nuovo Crocifisso che abbiamo accolto a fine ottobre nella chiesa parrocchiale. Si è voluto prendere luce da fuori (le finestre) e da dentro (l'icona del Crocifisso Risorto) per la liturgia comunitaria.

In mezzo a queste opere… maggiori ci sono statti decine di altri interventi che qui non è possibile nemmeno menzionare, sia sugli ambienti della parrocchia e dell'oratorio, della Materna e in ultimo anche su appartamento che ci è consegnato dalla Fondazione Luogo Pio Carminati. Nel prossimo bilancio annuale di fine gennaio sarà possibile raccontare con più precisione di tutto questo**. Il tutto è sempre possibile per il dono della passione e del servizio di tanti: dei volontari che ringraziamo di cuore in tutti i settori della Parrocchia, dell'Oratorio, della Scuola dell'Infanzia e Nido, della Caritas.** Un grazie particolare alla "rete" solidale delle nonne che sostiene il debito dei mutui e alcune attività educative della Scuola. E poi un grazie sentito all'Associazione Risorse, agli Alpini, alla Protezione Civile, alla Croce Rossa e tutti quelli che si rischia sempre di dimenticare…

Nel consiglio ammnistrativo della Parrocchia abbiamo promosso un progetto di manutenzione straordinaria **per la chiesetta di San Siro** che sappiamo avere diversi problemi. La Sovrintendenza ha già comunicato il suo parere positivo circa la proposta. Per questo abbiamo anche partecipato ad un bando regionale per accedere ad alcuni contributi. Non è ancora pervenuta risposta e per questo non è possibile ad oggi definire quanto potremo attuare del progetto previsto.. Tuttavia nel 2020 certamente cercheremo di realizzare un intervento di massima sul portico di San Siro e di messa in sicurezza degli spazi esterni.

Nel 2022 il nostro oratorio compirà 100 anni. Ci stiamo interrogando se questo appuntamento possa essere un'occasione per qualche scelta circa le sue strutture. Sappiamo di essere una comunità che ha diversi debiti a cui deve fare fronte. Ma l'unione e la generosità di tanti fa la... forza e da il coraggio di portare avanti alcune scelte in vista del bene comune. Trovate anche questa mese una mano tesa nella busta.., di ritorno dagli auguri di Natale: **GRAZIE** per tutto quello che avete già donato e per come potrete sostenere la vita della comunità, nelle sue iniziative e nelle strutture di servizio e di carità di cui ha cura per tutti

Il Consiglio Amministrativo della Parrocchia

___ NEL TEMPO DI NATALE __

DOMENICA 22 DICEMBRE
QUARTA DOMENICA DI AVVENTO
RACCOLTA DI CARITA' PER OSPEDALE PEDIATRICO DI BETLEMME E ASS.OUIPOURLAVIE - LIBANO

Eucarestia ore 8.00 - 10.00

ORE 12.15 APERITIVO DI AUGURI IN ORATORIO
ORE15.00: ADORAZIONE EUCARISTICA
Tempo per la riconciliazione personale ore 16.00 - 18.00

LUNEDI 23 DICEMBRE
- **Lodi ed Eucarestia ore 8.00**

Tempo per la riconciliazione ore 9.00– 11.00; ore 15.30 - 18.00

MARTEDI 24 DICEMBRE
- **Lodi ed Eucarestia ore 8.00**

Tempo per la riconciliazione ore 9.00– 12.00; ore 15.30 - 17.00

NATALE DEL SIGNORE GESU'

MESSA VIGILIARE MARTEDI 24 ORE 18.00

Veglia ore 22.30

MESSA NELLA NOTTE MARTEDI 24 ORE 23.00

MERCOLEDI 25 DIC. MESSA ORE 8.00 - ORE 10.00

GIOVEDI 26 DICEMBRE - *Santo Stefano*
- **Eucarestia ore 8.00 - 10.30**

VENERDI 27 DICEMBRE - *San Giovanni evangelista*
- **Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)**

SABATO 28 DICEMBRE - *Ss. Innocenti*

Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)
- **Eucarestia prefestiva ore 18.00**

DOMENICA 29 DICEMBRE - S. FAMIGLIA

Eucarestia ore 8.00 - 10.30

LUNEDI 30 DICEMBRE
- **Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)**

MARTEDI 31 DICEMBRE - *San Silvestro*
- **Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)**
  Preghiera di adorazione ore 17.00 Vespri ore 17.30
- **Eucarestia prefestiva ore 18.00**

MERCOLEDI 1 GENNAIO 2020 - SANTA MADRE DI DIO

Eucarestia ore 8.00 - 10.30

SABATO 4 GENNAIO

Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)
- **Eucarestia prefestiva ore 18.00**

DOMENICA 5 GENNAIO - II DI NATALE

Eucarestia ore 8.00 - 10.30
Messa prefestiva dell'Epifania ore 18.00

LUNEDI 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE

Eucarestia ore 8.00 - 10.30
ORATORIO: -Ore 16.00: Merenda e Tombolata insieme (estrazione sottoscrizione a premi della Scuola dell'Infanzia)

Con ogni augurio di bene per il Nuovo Anno 2020 a tutti! Auguri!

- **Offerte della sett. scorsa € 411,50**
- **Offerte buste di novembre € 435,00**
- **Offerta N.N. per il nuovo crocifisso € 2000,00**
- **Offerta N.N. € 700,00**
- **Offerta pro missioni € 500,00**
- **Offerta pro oratorio € 500,00**
- **Offerta per Scuola Materna in memoria di Maria Cristina Gaspani € 520,00**
- **Pro oratorio dalla bancarella di Natale € 919,00**

GRAZIE !!!

Il Centro di Ascolto e Coinvolgimento (CPAeC) chiude
dal 22 dicembre al 8 gennaio.

L'Oratorio chiude il 24/12 e il 31/12 alle ore 17.00

Resta chiuso il giorno di Natale, il giorno 26/12 e 1/1/2020

TEMPI PER CELEBRARE RICONCILIAZIONE

_DOMENICA 22 DICEMBRE _
ore 16.00 - 18.00
__ LUNEDI 23 DIC EMBRE __
ore 9.00 - 11.00;
15.30 - 18.00
__ MARTEDI 24 DIC EMBRE __
ore 9.00 - 12.00;
15.30 - 17.00

Chi vuole ricevere il foglio settimanale di comunità in formato pdf mandi una mail a sangervasio@diocesibg.it oppure Canale Telegram parrocchiasg